Anno IX. TORINO, Venerdì 30 APRILE 1875 Num. 119.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) »	18 —	9 —	4 50
Svizzera »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	44 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania o Austria »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 30 APRILE 1875.

LE ULTIME DICHIARAZIONI DEL SIGNOR MINGHETTI.

Se mai alcuno nutrì qualche speranza che la esperienza, il desiderio sincero di porre rimedio alle gravi piaghe del paese avessero indotto il Ministro delle finanze a più provvidi consigli, a tenere conto dello stato reale delle cose, non ha che a leggere l'ultimo suo discorso, da cui, dopo l'adunanza tenuta alla Minerva, si aspettavano gran cose e rimarrà perfettamente disingannato. Anzi non vi troverà pur più quell'ingegnosa fantasmagoria con cui quell'oratore aveva altre volte illuso, se non persuaso. Forse gli artifizi sono ora troppo conosciuti e paiono volgari.

Il primo rimprovero che fu fatto al signor ministro è quello di non avere operato delle economie. Dopo gli sperperi incalcolabili dei passati anni, per cui fu mandato a monte il patrimonio della nazione, il primo dovere era quello di raccogliere le sarte, compilare i bilanci in modo che ne venissero tolte tutte le soverchie spese, le complicazioni amministrative inutili, gl'incoraggiamenti a profitto esclusivo di pochi, le sinecure, le alte paghe, volevansi ridurre le pensioni, l'abolizione tante volte rammentata di alcuni uffici di lusso. Il ministro, che prima aveva dichiarato non potere far ciò se non era investito della dittatura, ora dice invece che accettò tutte le proposte di economie che gli furono fatte.

Concilii queste due discrepanti asserzioni, o dica almeno che accettò solo le proposte onde non temeva di perdere qualche suffragio. Il Governo tuttavia qualcuna ne pose in campo, benchè siamo lontanissimi dalla cifra che avrebbe potuto aggiungere. Così egli addusse quella che si deve attendere dalla nuova circoscrizione giudiziaria.

Senonchè se credeste che da questo risparmio debba derivare un vantaggio per le finanze prendereste uno sbardellato granchio a secco. Quest'allegazione serve per chiudere la bocca a coloro che accusano il signor ministro di non cercare le economie. Infatti quando poi lo tacciano di non mantenere le sue promesse di migliorare la condizione degl'impiegati, egli vi risponde col notare che la migliorerà dando ad essi ciò che avrà risparmiato colla riduzione degl'impieghi. Adunque ci troveremo sempre allo stesso punto. Vi era un disavanzo tra l'attivo ed il passivo, si è scemato questo in una parte ed accresciuto in altra nella stessa quantità, la conseguenza è che non s'è fatto un passo verso il pareggio, si sono variate solo alcune categorie.

Il signor Minghetti va d'accordo, dice, coll'onor. Sambuy, che si debbono fare solo le spese necessarie. Tutto sta intendersi sopra il valore di quella parola. Per alcuni è necessario assolutamente che le spese non vincano le entrate, perchè col perpetuare i disavanzi, cui non colmano pure i continui nuovi balzelli, non si può andar avanti, si corre difilato al fallimento. Pel signor Minghetti oltre questa necessità, ch'egli qualifica come materiale, benchè si possa benissimo riputare anche d'ordine morale, come quella che riguarda il credito del Governo e la sicurezza dei cittadini, vi sono le morali e le politiche che un Governo non deve trascurare. La necessità morale, è facile l'indovinarlo, è quella di assicurarsi dei suffragi, anche di quelli dell'abborrita sinistra, che lo mantengano sul seggio ministeriale.

Quanto alle necessità politiche il sig. Ministro le accenna, rammentando che la Francia spende 480 milioni per l'esercito ed è in via di costruire delle fortezze. Ma codesta Francia non trascura per ciò le sue finanze, nè il suo credito. Questa Francia estingue rateatamente il suo debito colla Banca, onde non è affetta dalla lebbra dell'aggio, e se facesse come voi, anzi se scemasse solo la cifra annuale di quel pagamento, non avrebbe nel suo bilancio alcun disavanzo. Questa Francia con tutte le sue strettezze non rovina l'agricoltura, e paga puntualmente i creditori dello Stato. Questa Francia, in ragione di ricchezza, non paga che la metà per imposta in confronto dell'Italia. I rettori italiani non adoperano in questo modo e veggono quindi la rendita nazionale molto più bassa della francese.

Del resto, se è necessario chiudere alcuni valichi alpini per prevenire un'irruzione subitanea di nemici, per dare alcuni giorni di tempo alle truppe per potersi mobilizzare, perchè non si cerca un compenso a quella spesa col ridurre la quantità degli uomini sotto le armi? E credete forse che con rovinate finanze, con una nazione esausta, resa incapace in caso di pericolo a fare uno sforzo supremo, gioveranno quelle vostre sterminate falangi, cui non avrete il modo di alimentare ed armare? Volete chiudere per alcuni giorni la via ad un nemico possibile che venga da fuori, ma non badate che avete in casa un nemico non pur possibile e lontano, ma che esiste già e grandeggia pei vostri atti inconsulti e per la vostra ostinazione.

Ma la questione militare è ora accennata soltanto. Verrà tosto la sua volta, il Governo tirerà dal suo arsenale le armi più poderose, ora si trattava solo di far inghiottire i 47 milioni per la costruzione delle strade rotabili provinciali. Ma anzitutto vorremmo sapere se le province siano o no in grado di procacciarsi esse stesse il beneficio delle strade. Se sono, è giustizia che spenda chi profitta della spesa. Se non sono, e perchè allora il Governo le priva dei mezzi di fare le spese necessarie, incamerando le contribuzioni onde godevano, ed assoggettandole a nuove spese di altro genere? Non è questa una contraddizione manifesta?

Ma noi dimenticavamo le necessità morali poc'anzi accennate. Il Governo ha posto dei principii pericolosi, destato delle speranze, dato origine ad esigenze cui, per istinto della propria conservazione, ora si sente obbligato a soddisfare. Ha stabilito, perchè sperava gli venisse in taglio, una specie di socialismo governativo ed ora lo debbe alimentare se non vuole suscitare uno [illegible] di arrabbiati oppositori. Egli è il vero che neppure la sua condiscendenza gli gioverà in avvenire, perchè non cessano per essa gli altri motivi per cui è osteggiato, si assopiscono con quel mezzo le ire, non si estinguono. Il Governo porta la colpa della sua imprevidenza, raccoglie ciò che ha seminato, vedrà che è più facile lo stuzzicare delle voglie e creare dei bisogni che il soddisfarli e che l'esempio può estendersi più che non creda.

Fa pietà il vedere un uomo dotto ed intelligente, come il signor Minghetti, sostenere in modo sì deplorabile la sua causa, ma questa è tanto spallata che l'ingegno e i vieti artificii non possono più nulla per essa. Invano si arrabatta per far comparire persona ciò che non è che vanità. Brevemente, in mancanza di buoni argomenti, è costretto ad opporre alle obbiezioni, ai timori che si manifestano da' suoi medesimi amici, che cosa? le sue speranze. Egli spera che si giungerà al pareggio primachè si siano spese le somme che ci allontanano da esso. Il bilancio del 1876 lo lascia bene sperare. la Camera approverà i suoi provvedimenti finanziarii, come sperava altre volte nel bel tempo, nelle buone ricolte. Gran mercè! siamo ridotti a porre fiducia nelle speranze dell'on. Minghetti, del ministro che una dozzina d'anni or sono prometteva, nonchè sperare, il pareggio dei bilanci se gli accordavano 700 milioni, e questi si dileguarono come le speranze di chi se gli fece accordare dalla compiacente Assemblea. Dopo ciò se la minghettiana Giunta, il parto della montagna, cioè il risultamento della famosa congrega della Minerva, si è quasi posta d'accordo col signor ministro delle finanze, noi non possiamo proprio partire la sua fiducia.

Firenze, 28. — Ieri, ebbe luogo, nel palazzo Pitti, un banchetto in onore dei principi di Germania, dato dal principe Umberto.

Il generale Lamarmora, invitato, ha ricusato d'intervenire.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 aprile reca:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 2438), del 1° aprile, che approva il ruolo organico del personale degli uffici della Corte dei conti.

3. **Un regio decreto** (n. 2420), del 1° aprile, che sopprime i comuni di S. Michele Cremasco e Vairano Cremasco, aggregandoli parte al comune di Crema e parte ad altri comuni contermini.

4. **Un regio decreto** (n. 2440), del 28 marzo, che instituisce una Direzione centrale degli scavi e musei del Regno presso il Ministero dell'istruzione pubblica.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'attivazione del servizio per il Governo e per i privati negli uffici telegrafici delle seguenti stazioni ferroviarie:

Arcola, provincia di Genova; Balzola, provincia di Alessandria; Bistagno, provincia di Alessandria; Ceva, provincia di Cuneo; Dego, provincia di Genova; Dossobuono, provincia di Verona; Farigliano, provincia di Cuneo; Niella Tanaro, provincia di Cuneo; Piana Crixia, provincia di Genova; Ponti, provincia di Alessandria; San Giuseppe di Cairo, provincia di Genova; Santuario di Savona, provincia di Genova; Serravalle Pistoiese, provincia di Firenze; Strevi, provincia di Alessandria; Torre dei Picenardi, provincia di Cremona.

Firenze, 22 aprile 1875.

CRONACA CITTADINA

Accademia R. delle scienze. — Il comm. Richelmy presentò e lesse in questa adunanza un suo scritto col titolo: *Impressioni prodotte nel sottoscritto dall'esame della Memoria del colonnello Pietro Conti intorno all'attrito*, Memoria recentemente pubblicata negli Atti dell'Accademia dei Lincei.

Il socio cav. Dorna presentò alla classe il 1° semestre 1874 delle osservazioni eseguite, col termografo elettromagnetico dell'Osservatorio, dal prof. Levi.

A. Sobrero.

Museo industriale italiano. — Domenica, 2 p. v. maggio, alle ore 11 antimeridiane, il prof. Michele Elia nella sua conferenza di meccanica agraria seguiterà a parlare *delle seminatrici in righe a cucchiai, e particolarmente di quella di Smith*.

Ed il prof. Orazio Silvestri lo stesso giorno, alle ore 2 pom., nella sua conferenza di chimica industriale tratterà: *Della fabbricazione dell'acido solforico per mezzo delle piriti, e della costruzione degli apparecchi relativi*.

Circolo filologico di Torino. — Domenica prossima 2 maggio, alle ore 3 pom., il comm. Cristoforo Negri, facendo seguito all'argomento delle scoperte geografiche della seconda metà del secolo XV e del principio del XVI, da lui toccato in adunanza privata nel Circolo il 26 corrente, esporrà in una sala di detto Circolo idee politiche e letterarie sul tema medesimo.

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

Comitato femminile *della Società nazionale italiana di soccorso ai feriti nelle patrie battaglie*. — L'assemblea generale ordinaria, in adunanza del 14 marzo p. p., dopo avere approvato il verbale della tornata precedente ed il resoconto amministrativo dell'anno decorso infra distinto, previo attento esame dei relativi titoli, procedeva alla elezione di una alunna al posto vacante nell'Istituto professionale per le figlie dei militari, nonchè alla nomina della nuova direzione del Comitato ed all'accettazione di nuovi soci.

Dallo spoglio delle schede risultò riconfermata la presidenza nella persona del comm. prof. Lorenzo Bruno.

Rendiconto amministrativo.

Attivo.

Fondo come da resoconto precedente	L.	874 60
Rendita di cartelle sociali	»	1475 60
Quote sociali 1874 ed arretrato	»	245
Totale attivo	L.	2595 20

Passivo.

Sussidi distribuiti dal febbraio 1874 a tutto febbraio 1875	L.	1734
Spese varie non documentate	»	49 05
Totale passivo	L.	1783 05
Rimanenza in cassa al 14 marzo	»	812 15
Somma a bilancio	L.	2595 20

Scuola serale di commercio. — Pregati inseriamo:

I sottoscritti, alunni del 4° anno della Scuola serale di commercio, si sentono in dovere di rendere pubblicamente i loro più sinceri ringraziamenti agli egregi signori professori.

(*Seguono le firme di 21 alunni*).

Lotteria per asilo infantile. — I premi per la lotteria a favore dell'Asilo infantile di via San Lazzaro, 1, sono esposti in una delle sale nel palazzo Carignano.

L'entrata è libera ogni giorno, dalle ore 2 alle 5 e nei festivi dal mezzodì.

Essendo prossima l'estrazione, si fa caldo appello all'inesauribile beneficenza dei cittadini, onde coll'obolo di molti possa il Comitato raggiungere l'intento di colmare il disavanzo.

Teatri. — Questa sera tutta la società scelta ed elegante di Torino farà ressa alle porte del Gerbino per assistere alla prima rappresentazione di un nuovo lavoro drammatico, ed in versi, dell'avv. G. Giacosa, che ha per titolo: *Trionfo d'amore*.

Sarà un nuovo trionfo pel gentile autore della *Partita a scacchi*? Speriamolo.

Sono allo studio altre novità che verranno date nel corso della stagione: *Il supplizio di Tantalo* di Marenco, e *Lo zio Sam* di Sardou, che ha avuto testè il battesimo del successo a Venezia.

— La Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli ha finito il corso di sue rappresentazioni al Carignano e si è recata a Pavia a ripassare il suo variato e divertente repertorio.

Libero il teatro Carignano dalle recite del Toselli, ora comincia a dar ricetto ai dilettanti ed ai concertisti che han voglia di beneficare il prossimo. Questa sera gran concerto drammatico-musicale a beneficio della signora Adelaide Martinotti, al quale prenderanno parte gli allievi della signora Malfatti, le cantanti signore M. Della Porta, M. Galliani, F. Ferrero ed il sig. A. Mosca, allievo del Liceo musicale.

— E il teatro Nazionale rimodernato sotto il nome di *Principessa Margherita*, e l'*Aida* che ci si doveva rappresentare, dove sono andati a finire che non se ne sente più a parlare? A voler sentire certuni, il teatro starebbe chiuso ancora per un pezzo; altri vogliono che si apra addirittura con una compagnia di operette italiane. Misericordia! dall'*Aida* siamo caduti al *can-can!* Che bella inaugurazione!

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 28 aprile 1875.

Papa cav. Giovanni Giacomo, d'anni 51, di Torino, direttore del Banco sconto e sete — Cazè Carlo, id. 29, di Torino, orologiere — Genda Caterina, nata Morello, id. 45, di Moncalieri — Craveri Luigi, id. 40, di Saluzzo, scrivano — Fabbri Celestino, id. 21, di Sant'Ippolito, soldato di fanteria — Avenatti Concezione, id. 62, di Bilbao (Spagna) — Derossi cav. Carlo, id. 56, di Carrù, direttore del laboratorio farmaceutico militare — Antonietti Giuseppa, id. 82, di Centallo, lavandaia — Bevione Luigia, id. 25, di Castagnole Lanze, sarta — Rapelli Antonio, id. 13, di Ala di Stura — Lison Francesca, id. 38, di Taneng (Savoia), serva — Prato Giorgio, id. 58, di Racconigi, calzolaio — Dovis Domenica, nata Chiabotto, id. 65, di Reano, contadina — Lucchino Angela, nata Luera, id. 86, di S. Mauro Torinese, contadina — Tordella Filippo, id. 74, di Montafia, giardiniere — Nosenzio Tommaso, id. 16, di Torino, meccanico — Ghigonetti Domenica, id. 45, di Paesana, erbivendola — Garino Lucia, id. 23, di Torino, sigaraia — Più 8 minori d'anni 7.

(8) (Vedi n. 118)

APPENDICE

Uno scheletro di balena a Montafia (Asti).

Durante il periodo glaciale, quando sulla sinistra del Po discendevano, imponenti per massa di acqua, i torrenti alpini, l'altipiano che si estende sulla destra del fiume tra le colline Moncalieri-Valenza e la base dell'Apennino ligure era una steppa seminata di paludi, coperta di neve per molti mesi dell'anno. Le acque già l'avevano profondamente solcato, parte dirigendosi verso il Po a monte di Moncalieri, parte dirigendosi verso lo stesso *thalweg* a valle di Valenza e preparavano per tal modo il cunicolo che un bel giorno, e probabilmente verso il finire di quel periodo, doveva poi servire di alveo al Tanaro ed alla Stura di Cuneo.

La fauna si era intanto profondamente modificata. Scomparvero i mastodonti e gli ippopotami e venne ad abitare il nostro paese una numerosa e potente famiglia di ruminanti, il bisonte, l'alce, il cervo a grandi corna, il cervo comune, la marmotta ed un nuovo proboscideo, l'elefante primigenio o *mammout*, coi quali viveva ancora, a quanto pare, una delle specie precedenti di elefanti. Di tutti questi animali oggidì non rimane che il cervo comune, l'alce e la marmotta; le altre specie andarono man mano estinguendosi. Se dobbiamo credere ai paleoetnologi, il *mammout* visse contemporaneamente all'uomo dell'epoca della pietra. È probabile che lo stesso sia accaduto per il cervo a grandi corna o d'Irlanda, così detto perchè nelle torbiere di quel paese se ne trovano frequentemente gli scheletri. Infatti un teschio di quest'animale fu scoperto nel sott'alveo del Po a breve profondità al disotto di un cranio umano quando si aprirono col sistema ad aria compressa i pozzi per le fondazioni del ponte di Mezzanacorte. Un corno della stessa specie proveniente dai dintorni di Fontaneto (Vercelli) donatomi dal mio amico C. Calandra — ben noto per la sua abilità nel trovare e nell'utilizzare le acque che scorrono sotto suolo — porta alla base alcune incisioni che potrebbero benissimo essere state cagionate dai colpi di ascia che uccisero l'animale.

La balena di Montafia. — Ora siamo in grado di capire perchè alla base delle colline dell'Astigiana e generalmente alla base dell'Apennino si vadano di tempo in tempo scoprendo ossami e scheletri di cetacei.

Dal 1793 al 1816 il Cortesi, professore onorario di geologia a Piacenza, trovò nei dintorni di Fiorenzuola due magnifici scheletri di piccola balena, uno dei quali quasi intiero, un teschio e parecchie vertebre di delfino, ed ossami di un'altra balena di notevoli dimensioni. Quei due scheletri sono oggi il più bel ornamento del Museo civico di Milano.

Venendo al Piemonte, sin dal 1830 il prof. Borson pubblicò nelle Memorie della nostra Accademia delle scienze la descrizione di alcune ossa di balena scoperte nei dintorni di Bagnasco (Asti), ove, a quanto pare, altre ossa dello stesso animale servirono da materiale di costruzione.

L'esame d'un frammento di osso portatomi da un cercatore di fossili nel 1862 m'invogliò ad intraprendere scavi nel territorio di Cortandone d'onde quel frammento proveniva; si estrassero un cranio, l'omero, l'atlante, l'axis ed altri ossami d'una piccola balena, la cui mandibola, perfettamente conservata, non misura in lunghezza che 1m,20. Questi fossili vennero descritti e figurati dal signor Brandt negli Atti dell'Accademia di San Pietroburgo col nome di *Cetotherium Cortesii*. Nello stesso anno acquistai un teschio di delfino proveniente altresì dal territorio di Cortandone.

A Cà-lunga, presso la stazione di San Damiano, nell'autunno del 1863, un contadino affossando la vigna posse allo scoperto una trentina di vertebre — a cominciare dalle cervicali — di piccola balena, le une in serie colle altre; mancava il cranio stato rotto e stritolato dalle ruote dei carri che passavano lungo una strada profondamente incassata nel suolo, sulla sponda della quale affioravano le prime vertebre. Quel bravo contadino credeva di avere scoperto un tesoro, e quando io andai a vedere quella monca colonna vertebrale mi ne chiese parecchie centinaia di lire; vedendo poi che niuno voleva spendere sì rilevante somma per possedere quel tesoro, me lo lasciò per poche diecine di lire quando il sole, la pioggia ed il piede dei curiosi già l'avevano gravemente danneggiato.

Nelle vicinanze dello stesso luogo, anni sono, la famiglia del compianto maestro Villanis raccolse un teschio e molte parti dello scheletro di un bellissimo delfino, che venne altresì descritto dal Brandt col nome generico di Steno.

Già da qualche tempo mi erano state rimesse alcune vertebre di cetaceo e m'era stato detto che venivano dai dintorni di Montafia. Conobbi quindi la località precisa ov'erano state trovate, e l'anno scorso vi feci eseguire un ampio scavo, che mi procurò il cranio, un rilevante numero delle vertebre — a cominciare dall'atlante — una scapola ed un numero considerevole delle coste di una piccola balena.

Il cranio è perfettamente conservato, ed ora che trovasi libero dalla roccia che tenacemente lo racchiudeva ed in parte lo compenetrava, niuno direbbe che per renderlo tale ci volle lungo, paziente e non facile lavoro.

Anche questo scheletro appartiene al genere *Cetotherium*. Il cadavere del ce-

Totale complessivo num. 26, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 16, non residenti in questo Comune num. 6.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 28 aprile 1875.

Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

La vedova, la famiglia ed i congiunti del fu cav. **Gian Giacomo Papa**, direttore del Banco di Sconto e di Sete, commossi per le dimostrazioni di affettuosa condoglianza ricevute in occasione dei funerali del compianto estinto, rendono pubbliche grazie alle Amministrazioni, ai Direttori, agli impiegati dei pubblici Istituti, alle rappresentanze dei Corpi morali e delle Ditte di commercio, ed a tutte le persone che vollero associarsi al loro lutto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
29 aprile 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Venti	Stato atmosfer.
6 ant. 737,7	+13,4	8,4	75	14° 50'	N d.	n. p. s.
9 ant. 738,4	+16,9	8,2	58	14° 49'	N d.	n. p. s.
12 m. 738,2	+19,2	7,6	47	14° 51'	S O d.	ser.
3 pom. 737,4	+22,0	9,2	48	14° 55'	E d.	ser.
6 pom. 737,6	+22,0	8,4	48	14° 52'	S O d.	ser.
9 pom. 738,3	+18,4	9,2	63	14° 50'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 11,7 / massima + 23,8
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 30 + 11,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 1° maggio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 11 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 7 22.
Nascere della **Luna**, 3 19 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 40 matt.
Tramonto, ore 2 14 sera.
Giorno della Luna 26°.

PIANETI.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	4°55' m.	11°43' m.	6°33' s.
Venere	3,43 m.	10,3 m.	4,25 s.
Marte	11,38 s.	3,56 m.	8,12 m.
Giove	5,47 s.	11,16 s.	4.50 m.
Saturno	2,31 m.	7,35 m.	0,88 s.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 28 aprile 1875 (ore 4 pom.):

Venti moderati delle regioni nord nel versante Adriatico; leggieri altrove. Mare agitato Brindisi. Cielo nuvoloso soltanto in poche stazioni del sud Italia. Barometro salito gradatamente fino a 5 mm. da Aosta al capo Passero. Bel tempo anche in Austria; cattivo nel sud e nel Mar Nero. Le condizioni meteorologiche si manterranno buone.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si previene il pubblico che nei giorni 2 e 3 prossimo maggio ricorrendo la festa e fiera di San Giovenale nella città di

Fossano

i biglietti di andata e ritorno giornalieri e festivi, che saranno venduti per Fossano dalle stazioni normalmente abilitate a cominciare dall'ultimo treno del giorno 1, se festivi, e dal primo treno del 2, se giornalieri, e nel successivo giorno 3 detto mese, saranno valevoli per il ritorno fino al primo treno del susseguente giorno 4.

SOSCRITTORI AL MONUMENTO BARUFFI.

Terzo elenco.

Rossi-Tron Giuseppina, L. 5 — Comizio agrario di Cuneo, 25 — Municipio di Saluzzo, 20 — Ferrua G. Ermanno, cap. cavall., 5 — Ferrua Emilio, 5 — Leone cav. prof. sac. Domenico, 5 — Castellino dott. Paolo, 5 — Servetti cav. dott. Giorgio, 2 — Audriano Carlo, ingegnere, 5 — Ingegnatti G., ingegnere, 5 — Damiano Luigi, luogotenente generale in ritiro, 5 — Rovere sac. Carlo (seconda oblazione), 3 — Capello cav. Gabriele, 15 — Camusso ing. Ernesto, 20 — Gallino Giuseppe, 3 — Sperino comm. prof. Casimiro, 10 — Podio Gio., tenente colonnello in ritiro, 3 — Rovere Gio. Batt., geometra, ed Alessandro fratelli, 5 — Realis ingegn. Savino, 8 — Rota professore Giuseppe, 3 — Pozzi cav. Giuseppe Enrico, 10 — Bruno prof. Giuseppe, 5 — Valerio cav. dottore Gioachino, 5 — Curreno cav. Giuseppe, 3 — Scalero, professore a Chieri, 1 — Marzorati cav. Girolamo, 10 — Arnaldi contessa Gabriella nata Lupi di Moirano, 10 — Arnaldi conte Francesco, 10 — Arnaldi cav. Gio. Batt., 10 — Thematis cav. Eugenio, 10 — Lagrange Michele, 5 — Comino Felice, commendatore e 1° sostituito procuratore del Re, 10.

Totale L. 245
Liste precedenti » 1468

Totale L. 1706

In Torino le oblazioni si ricevono dal cav. Baricco, tesoriere del Municipio.

LA PANTERA NERA

(Seguito, vedi num. 117)

— Bene, bene, tutto s'aggiusta pel meglio.

— Non a mio riguardo: — le susurrai; ma ella non mi badò, e riaccostandosi a Prospero, che si premeva la fronte colla mano, continuando nei suoi calcoli:

— Ebbene? — soggiunse colla sua usa petulanza: — è detta?

— Signor conte: — disse finalmente mio cugino. — Mi restano ancora dei crediti che non sono esigibili che fra qualche tempo: se potessi sorreggermi fino allora...

— Ma sì, ma sì, — esclamò Flora battendo le mani: — ecco un affar finito... Mi dia un bel bacio, signora Goiani. Questa villa, questo parco, questa tenuta saranno loro conservati... Tutto è conchiuso, non è vero, mio zio?

Rogarello s'inchinò sorridendo. Goiani, sua moglie e il conte si ritirarono nello studiolo per istabilire definitivamente i patti della nuova società. Emma, affranta dalle emozioni che aveva provate, strinse ancora una volta al suo seno la piccola *Pantera nera* e si ritirò: rimanemmo soli Flora ed io. Volevo rimproverarla del suo crudele progetto di mandarmi tanto lontano, volevo domandarle spiegazioni, ma ella colla sua ardente impetuosità non me ne lasciò il tempo.

— Don Alberto: — proruppe tosto: — mio zio ha molta stima per lei; e quanto a me egli vuol vedermi felice... Perchè perder tempo? Gli parli tosto.

— Di che? — stavo per dimandare con sciocca ingenuità, così poco potevo persuadermi che fosse la felicità della mia vita a venirmisi offrire in quel modo; ma lo sguardo e il sorriso di Flora mi spiegarono anche meglio il significato delle parole, mi diedero coraggio a credere una realtà quello che non osavo neppur sognare.

— Oh Flora: — le dissi con accento commosso, turbato com'ero fino nel fondo del cuore: — Ella è un tesoro di bontà. Ella vuole adunque che la famiglia Goiani le deva la sua salvezza ed io la felicità?

Flora mi tese la mano con vezzo indicibile.

— Sono troppo franca, non è vero? — disse sorridendo. — Qui non si usa così..... Ma le dico davvero, don Alberto, che io non posso sopportare le moine ipocrite delle donne di questo paese... Esse fanno sempre mostra di non volere, di disleguare ciò che desiderano di più. Io sono la sincerità in persona: mi piace aprir subito l'anima mia..... E lei, signorino, che me ne avrebbe dovuto dare l'esempio, lei è più ipocrita ancora. Che cosa era quel proposito di abbandonare la *Meraviglia* di cui ha fatto cenno? Dove voleva andare? Perchè andarsene?..... La meriterebbe che le si dicesse: ebbene, vada pure, e buon viaggio!

— Ah! non lo dica di grazia...

— Invece, se vuol viaggiare, le farò viaggiare io!... Sino a Manilla... E ci andremo insieme!

Le presi con trasporto la mano e glie la baciai. In quella rientravano nel salotto i miei cugini collo zio di Flora.

— Ecco tutto conchiuso: — disse quest'ultimo: — scriverò oggi stesso al mio banchiere, e fra due giorni sottoscriveremo all'atto d'associazione. A rivederci: sione calmi e confidino nell'avvenire.

Al momento di partire, mentre io scambiava uno sguardo eloquente con Flora, il conte mi osservò un poco e poi mi disse sorridendo con amabilissimo accento:

— Mio caro signor Roselli, bisognerà proprio che lei si decida a fare il viaggio di Manilla per andarci ad aggiustare i *nostri* affari.

X.

E così erano stati tolti i veli alla verità, manifestando il cuore di ciascheduno levata via ogni dubbiezza, ogni finzione. Io potei senza affettazione felicitare la signorina Setini della sorte che la toccava.

— Ebbene, — rispose ella gentilmente, — lasci che ancor io la feliciti, signor Roselli. Lei possiede una sagacità d'assai superiore alla nostra. Ella ha saputo a prima vista scoprire le preziose qualità che adornano la signorina Flora. Mi permette che le faccia i miei complimenti?

Ciò fu detto semplicemente e con piena sincerità. Ci lasciavamo così come due amici che non hanno nulla da rampognarsi. Emma stava per entrare in quella sfera sociale ricca e splendente che l'attraeva, ed io sarei ritornato in quel mondo di avventure che sempre mi affascinava. Un soggiorno di due mesi alla *Meraviglia* m'aveva più che convinto che io non ne avrei mai capito nulla delle esigenze e delle leggi del bel mondo. Di tutte le zitelle che avevo viste in Italia, durante una dimora di più d'un anno, Emma era certo la più bella, la più seducente, quella eziandio le cui attrattive mi avevano fatto più effetto, e tuttavia non avevo mai sentita per lei neppur l'ombra di quella passione viva, irresistibile, che solamente poteva legarmi per tutta la vita. Mi pareva che ella in quella suntuosa villa, sotto lo sguardo severo della sua maggiore sorella, trovavasi come una di quelle eroine dei romanzi di cavalleria che sono sotto l'influenza d'un talismano che loro toglie la libertà: anche la mia libertà mi pareva sentire impacciata; invece in Flora, in quella giovanetta di tanta franchezza, orfana, senza famiglia e per così dire senza patria, trovavo l'ideale che sovente avevo meco stesso fantasticato: uno spirito sciolto affatto d'ogni pregiudizio, un cuore libero e pronto a concedersi senza riserve. Con essa avrei potuto attraversare la vita d'un volo dolce e delizioso; con essa nulla dovrei sacrificare della mia selvaggia indipendenza; ella comprendeva i miei istinti ed io accettava con gioia gl'ingenui slanci della sua natura impetuosa.

(Continua).

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima:

« È vietata l'introduzione nel territorio del regno degli animali bovini ed ovini, e in generale di tutti i ruminanti, delle pelli fresche e secche non conciate, della lana sucida, delle corna, delle unghie, delle ossa ed altri avanzi freschi o secchi di detti animali, provenienti da qualsiasi porto o scalo dell'impero ottomano.

« Roma, 25 aprile 1875. »

Da gennaio a tutto marzo le tasse sugli affari fruttarono 34,656,125 lire contro lire 32,007,236 nel corrispondente periodo di tempo del 1874. La differenza in più nei tre primi mesi dell'anno in corso fu adunque di lire 2,648,889.

Ove si consideri che al prodotto delle tasse sugli affari si commisura l'attività economica del paese, la conseguenza da trarne è che la attività sia cresciuta nella proporzione dell'8 per 100 rispetto al 1874.

Però troviamo che questa maggiore attività non si è prodotta in quelli che sono i principali centri dell'attività economica, salvo qualche rara eccezione, ma nei centri secondari; il che attesta che non vi ha ancora tale un risveglio da indurre a credere che si sia entrati in un periodo di movimento uniforme e fecondo. *(Economista).*

FRANCIA.

Fu inaugurata ieri l'altro a Marsiglia la statua dedicata al Berryer per iniziativa dei legittimisti con una pubblica sottoscrizione. Assistevano alla cerimonia il generale Espivent, monsignor Place arcivescovo di Marsiglia, il duca di Larochefoucauld-Bisaccia, il visconte di Rodez-Benavent, il Tarteron ed altri deputati monarchici. Furono pronunziati tre discorsi: uno dal primo aggiunto municipale, il secondo dal barone Gastone di Flotte, il terzo dal barone di Larcy. Non accadde alcun disordine; l'autorità militare proibì tuttavia un banchetto popolare, per cui s'erano raccolte più di 3 mila firme.

— Innanzi al tribunale correzionale di Monluçon è terminato il processo della Società segreta radicale di Commentry, la *Marianne*, scoperta or sono già parecchi mesi. Sedici dei soci furono condannati a sei mesi di prigione e a 100 franchi di multa; due, a tredici mesi di prigione, a 100 fr. di multa, e alla privazione dei diritti civili per cinque anni.

GERMANIA.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Checchè possano dire i fogli francesi, noi non dimenticheremo che, secondo i nuovi quadri dell'esercito, la fanteria francese conta 269 battaglioni più che nell'anno 1870 e che in stato di pace essa supera la nostra di 171 battaglioni. È difficile comprendere come la Francia possa mantenere a lungo una simile armata di pace, che ascende a 600,000 uomini ed 80,000 cavalli.

È questo il motivo che indusse in questi ultimi giorni l'opinione che la Francia intenda fare la guerra, mentre ha ancora nelle file del suo esercito i soldati del 1870. Infatti è probabile che vi sia stato qualche tentativo di spingere la Francia ad una tal politica arrischiata; ma questi tentativi rimasero senza risultato e lo saranno anche per un buon tratto avvenire.

La *Posta* di Berlino si rallegra sul pacifico effetto prodotto da' suoi recenti articoli sulla possibilità della guerra. La Francia sola, dic'essa, romperà la guerra solo se troverà alleati, e presentemente sono suoi alleati solo gli ultramontani dentro e fuori della Germania, ma fortunatamente questi alleati non possono mandare soldati in campagna. Sicuramente vi sono molti amici e rappresentanti dell'*ancien régime* sul Danubio ed altrove, i quali manderebbero volentieri a rotoli l'Impero germanico, ma non sono pericolosi che quando si permette che ordiscano le loro trame nell'ombra. Se continuassero i loro trattati contro la nazione e il Governo germanico, questo avvertirebbe nuovamente il pubblico del pericolo che correrebbe per causa di questi incorreggibili perturbatori della pace europea.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 29

Si approva un'inchiesta parlamentare sulla elezione dell'onorevole Cantoni nel collegio di Valenza.

Dovrebbesi quindi discutere il progetto sulla nuova circoscrizione giudiziaria nel Regno, ma il Ministro di grazia e giustizia non potendo rimanere alla Camera, chiede venga sospesa tale discussione.

La Camera consente. E, stante la lontananza del ministro delle finanze, non potendosi passare alla discussione degli altri progetti inscritti nell'ordine del giorno, la seduta è sciolta.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare).

28 aprile.

(X) Oggi la Camera ha cominciato la sua tornata alle tre, non ostante che non fosse giorno di uffizi. La ragione è stata perchè vi era poca materia all'ordine del giorno; difatti la seduta si è sciolta alle cinque e mezzo.

Uno dei progetti da discutere era quello dell'affrancamento dei diritti d'uso sui beni demaniali dichiarati inalienabili. Appena cominciata la discussione sul primo articolo, si sono presentati 13 emendamenti diversi, tanto che il Presidente ha egli stesso proposto che fossero rimandati alla Commissione per riferirne dimani. Cominciato a discutere il secondo, se ne sono presentati ancora dippiù, per cui si è creduto prudente sospendere la legge e rimandarla ad altro giorno. In questa discussione nè il Ministro, nè la Commissione hanno fatto un'invidiabile figura. Avrebbero potuto studiarla meglio. Si è risoluta anche oggi la quistione dell'accertamento dei deputati impiegati. Vi scrissi già della condizione fatta al professore Guido Baccelli, che il Ministro non confermò nel corrente triennio a Presidente del Consiglio superiore di sanità.

Con questo provvedimento i professori addiventarono 14 e non più 13, che è il numero massimo stabilito dalla legge elettorale a poter far parte della Camera, e quindi cessando l'onor. Baccelli di far parte della categoria generale degli impiegati, ed entrando invece nella categoria speciale dei professori di Università, ne avveniva la necessità del sorteggio di uno dei 14 professori.

La cosa era evidente, e la Commissione per l'accertamento proponeva il sorteggio di uno fra i quattordici; ma siccome vi ha professori a destra, a sinistra e centro, così da pertutto si pensava di trovare un ripiego per non far succedere il sorteggio. Quando si è tutti, o quasi tutti d'accordo, il ripiego è trovato molto presto. Quindi si è proposto che l'on. Baccelli restasse nella categoria generale, ove era stato piazzato prima di cessare dalla qualità di presidente del Consiglio di sanità, e che nella categoria speciale restassero solamente tredici. Difatti la proposta è stata accettata alla quasi unanimità e l'onor. Baccelli rimane nella categoria generale degl'impiegati, nella quale vi è ancora posto per tutti.

Si è detto per sostenere la proposta, che l'on. Baccelli quando fu eletto era già presidente del Consiglio superiore di sanità, e che quindi essendo in quel tempo rivestito di questa qualità, dovesse classificarsi nella categoria generale; ma questa ragione non ha fondamento, poichè la condizione dell'impiego si guarda all'epoca dell'accertamento, e non già dell'elezione.

Ragione, secondo me, non ve n'era che questa: cioè tanto a destra che a sinistra si temeva che l'urna fosse avversa a qualcuno dei proprii, e quindi valeva meglio

---

taceo dopo aver galleggiato per qualche tempo sul mare andò a posare su un banco di sabbia, ove ridotto a scheletro per la decomposizione delle parti molli, rimase lungo tempo esposto all'azione dell'acqua. Infatti, sia sulla parte superiore del cranio, che sulla volta palatina e lungo i mascellari aderivano grosse ostriche ed alcuni balani, ed inoltre vedesi chiaramente che certe ossa erano già guaste dalla macerazione prima che, ricoperte da successivi depositi, incominciasse per loro il lento processo della fossilizzazione.

Il banco di sabbia ha dovuto qua e là cedere sotto al peso dello scheletro, per cui questo venendo a subire parziali movimenti, le ossa non si trovarono più nella posizione che avrebbero dovuto occupare; talune anzi erano rotte ed i pezzi staccati aderivano ad altre ossa colle quali non avevano relazione alcuna. Quando poi il banco di sabbia venne ricoperto da altri depositi e incominciò a solidificarsi, esso andò soggetto a movimenti di ritiro, i quali produssero una fitta serie di fratture, che attraversano altresì le ossa producendo soluzioni di continuità ora occupate da calcare spatico. La roccia è una sabbia silicea molto fina cementata dal calcare, ed avendo durezza relativamente notevole, convenne adoperare lo scalpello per istaccarla; ma colla roccia andarono altresì in frammenti le ossa rese più fragili per la presenza di quelle vene di calcare. Oggi però tutti i frammenti sono ricongiunti; il cranio, le vertebre, le coste, la scapola hanno riacquistato la loro forma primitiva, e per compiere il lavoro di ricostruzione non occorre che disporli sopra una carcassa in ferro la quale li sostenga nella posizione che devono occupare.

In generale i cetacei fossili sinora ritrovati nel terreno pliocenico dell'Italia settentrionale sono di piccola mole; il cranio di quello scoperto a Montafia, non ha, alla base, che 0m,75 di larghezza e misura 2,30 in lunghezza a partire dal foro occipitale sino alla estremità delle mandibole.

Non ostante le difficoltà che si dovettero vincere per liberare dalla roccia tutte quelle ossa, esse si trovano in buono stato di conservazione ed il loro complesso costituisce uno dei più bei fossili del nostro paese.

Il profano non può figurarsi quale sorgente di intime gioie sia la ricerca dei fossili quando si fa colla passione del naturalista. Non v'ha incentivo maggiore ad intraprendere escursioni e viaggi che si compiano coll'occhio e colla mente sempre intenti all'osservazione, col cuore sempre aperto alla speranza. Ne viene che le regioni visitate, le cose vedute e studiate rimangono per tutta la vita impresse nella memoria, associate al ricordo delle soddisfazioni che si provarono. E delle une e delle altre tanto più viva rimane la rimembranza in quanto che la osservazione dei fenomeni naturali non esclude quella che si riferisce all'arte, all'antichità, alla storia, ai costumi, a quanto può interessare l'uomo colto.

È una gioia talvolta fanciullesca quella che si prova quando percorrendo sconosciute regioni si viene a scoprire una nuova località ricca di fossili. Come si gode quando sul terreno che si esplora si vedono realizzate le previsioni che si avevano! Quanto è da rimpiangere che ci facciano difetto le parole, le immagini, lo stile per trascrivere la poesia che natura ha celato nelle sue produzioni anche le meno appariscenti!

Nè si creda che solo ai dotti essa parli con poetico accento. Tutti i lavori di ricerca, di estrazione e di trasporto della balena di Montafia furono da me affidati al commesso della Scuola del Valentino signor L. Bottan. Egli è, e fu fin da giovinetto appassionato cacciatore, ma non ebbe mai occasione, se non in questi ultimi anni, di occuparsi di cose attinenti alla storia naturale. Di ritorno da Montafia, lieto delle spoglie che seco portava, egli, discorrendo meco di tutti gli incidenti che si produssero nella esecuzione del suo mandato, mi diceva: « Ella non può credere quanto gusto io provi nel far tali ricerche per quanto esse talvolta riescano faticose. Quando sotto la pietra che il piccone aveva levata io scorgeva un osso e coll'occhio attento teneva dietro al lavoro del bracciante, provava quella grata ed affannosa sensazione che in me si desta allorchè accanto al cane in apposto e col fucile pronto mi aspetto ad ogni istante che sfratti la lepre o spicchi il volo la beccaccia o la pernice. »

È ormai tempo che io termini queste notizie divenute anche più lunghe di quello che dapprima credessi. Le ho scritte per aver un'occasione di ringraziare pubblicamente la popolazione di Montafia ed in particolare il sindaco del luogo signor avv. Federico Pollone, i signori Mussotti geometra Giuseppe, avv. Roberto Rossetti e dott. Alberto Gatti che con graziosa premura e con molte dimostrazioni di interesse vollero favorire i lavori che io feci eseguire a scopo scientifico.

Il sig. avv. Pollone, agronomo di vaglia, volle in quell'occasione e per tratto di squisita cortesia inviarmi altresì uno stemma scolpito in pietra di Bagnasco che stava affisso alla porta dell'antico, ed ora distrutto, castello di Montafia, stemma che a nome del donatore io deposi nel Museo Civico.

Da molti anni ed in molti luoghi del Piemonte ebbi occasione di fare ricerche o scavi ora per fossili ora per oggetti antichi e sempre ebbi a lodarmi del contegno degli abitanti, della generosità delle persone colte ed abbienti. È un ottimo incoraggiamento per coloro che vorranno seguirci in questa sorta di ricerche e procurarsi quelle vive soddisfazioni che la scienza largamente concede ai suoi adepti.

FINE.

B. Gastaldi.

trovare un mezzo per lasciare le cose come sono. Pessima ragione, perchè così si falsano le istituzioni.

Più grave è la questione dei professori membri del Consiglio superiore, che con quest'ultima qualità sono classificati nella categoria generale. Quistione vecchia e diversamente risoluta, ma da qualche tempo sopita ammettendo i detti professori nella categoria generale.

Anche questa interpretazione è, secondo me, contraria alla legge e falsa le istituzioni; e perciò faccio plauso alla proposta di legge presentata oggi dall'onorevole Bonfadini con cui si propone che i professori od altri impiegati, ancorchè membri del Consiglio superiore, non siano ammessi nella categoria generale.

Oggi si è fissata definitivamente l'interpellanza degli onorevoli Mancini e La Porta, cioè per sabato prossimo.

Ieri la Camera non potè proseguire nei suoi lavori a cagione dell'assenza dell'onorevole Minghetti, il quale si è recato a Firenze ad ossequiare i Principi di Germania.

La legge sulle Società commerciali.

Ieri il Senato ha intrapreso la discussione dell'importante progetto di legge sulle Società commerciali; abbiamo letto su tale argomento molte pregevoli pubblicazioni testè fatte, e pregevolissimo fra tutti un opuscoletto di *Osservazioni pratiche* di Marco Besso, sotto il qual nome crediamo si nasconda un nostro concittadino che tiene un posto eminente in una Società anonima.

L'opuscolo di cui parliamo, era già stato pubblicato nel giornale la *Nazione;* esso si limita all'esame di una ventina di articoli, ma le osservazioni sono così giuste, così ragionate, così pratiche, che è impossibile non esserne colpiti.

Noi crediamo che il signor Besso (?) rese un vero servizio al paese pubblicandole, e siamo persuasi che il Senato deferirà in gran parte alle osservazioni fatte.

RICCHEZZA MOBILE.

Quadro comparativo dei redditi di ricchezza mobile di alcune città settentrionali e meridionali d'Italia per il triennio 1873, 74 e 75, desunto dalla recente statistica edita per cura del Ministero di finanza:

	Abitanti	1873	1874	1875
Napoli	450000	25500000	24660000	24875000
Palermo	220000	12580000	16200000	7000000
Messina	110000	1500000	2740000	2000000
Catania	84000	3030000	2715000	2675000
Bari	50000	1300000	1550000	1780000
Milano	260000	25700000	32550000	37380000
Torino	210000	30700000	43530000	44750000
Genova	130000	27550000	33500000	27240000
Venezia	120000	6400000	6790000	7000000
Bologna	116000	7080000	7860000	9100000
Livorno	97000	9000000	6900000	7700000

Raccomandiamo questo quadro alle meditazioni di tutti; esso dimostra che Torino paga più d'ogni altra città: paga un terzo più di Napoli che è del doppio più popolosa, paga cinque volte più di Palermo, paga più di Milano! Eppure Torino invece di ricevere favori dal Governo, ne è continuamente spogliata!

Leggiamo nel *Commercio* di Genova:

Abbiamo da Roma che nella Commissione parlamentare per lo studio della proposta per la istituzione dei Depositi franchi prevalgono i seguenti concetti:

Istituzione nei magazzini generali di locali di temporaria custodia a doppia chiave, in cui le merci verrebbero depositate, senza preventiva verifica che avrebbe solo luogo quando le merci stesse fossero, per comodo dei negozianti, trasportate in altri magazzini.

Permissione delle miscele e delle trasformazioni d'alcune merci espressamente specificate.

Adozione, infine, di più eque disposizioni rispetto alle tare ed al calo delle merci.

Leggiamo nell'*Avvisatore Dalmato:*

Giusta notizie arrivate dalla Bosnia, la peste bovina inferisce nel sangiacato e nella città di Serajevo, nei distretti di Banjaluka, Gradiska e Tesani del sangiacato di Banjaluka, nei distretti di Maglaj e Gracanica del sangiacato di Zvornik, nonchè nei distretti di Livno e Glamoc del sangiacato di Travnik.

Crediamo necessario di rendere di ciò avvertiti i nostri negozianti di bestiame.

LA PHYLLOXERA.

L'egregio direttore della stazione agraria di Torino, il prof. Alfonso Cossa, sempre sollecito e studiosissimo della prosperità agricola di queste nostre provincie, appena vide dal telegrafo annunziato che il prof. Dumas aveva comunicato all'Accademia delle scienze di Parigi la scoperta di uno specifico contro la *phylloxera* della vite, telegrafò a quell'illustre chimico per averne notizia; il Dumas rispose ieri con il seguente telegramma:

« Sulfocarbonate alcalin nous engrais un « pied — Cent francs par hèctare. »

È già da alcuni mesi che il Dumas propose il solfocarbonato di potassio come meglio opportuno a distruggere la *phylloxera;* probabilmente l'importanza e la novità della proposta recentemente fatta all'Accademia delle scienze consisterà nel modo economico-industriale della preparazione ed applicazione dei solfocarbonati alcalini.

Il *Daily Telegraph* pubblica il seguente telegramma da Vienna:

« La risposta del Belgio alla seconda nota tedesca del 15 corrente è arrivata a Berlino, e fu simultaneamente inviata ai rappresentanti belgi accreditati presso le potenze garanti, affinchè fosse comunicata ai governi.

« In conseguenza il conte Jonghe sottopose questo documento al conte Andrassy, il quale lo considerò come fatto per metter convenientemente fine all'incidente. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 29 aprile.

Senato del Regno. — Discutesi il progetto delle Società commerciali.

Sull'articolo 1° parlano Borgatti, Lampertico, Pescatore e Finali. L'articolo è approvato; e così pure il 2°, 4° e 5°, quest'ultimo dopo viva discussione, perchè la Commissione voleva sopprimerlo. L'art. 3° è rinviato alla Commissione.

Londra, 29 aprile.

Monsignor Manning ha inaugurato la chiesa cattolica di Pendlekon. Presiedendo quindi alla colazione, portò un brindisi al Papa; fece quindi l'elogio della regina Vittoria, dicendo che trasmetterà ai suoi successori una monarchia solida e potente. Smentì poi che il Papa gli abbia proposto di regolare l'attitudine dei cattolici nella lotta col Governo inglese.

Nuova-York, 29 aprile.

L'*Herald* dice che havvi un accordo tra Bismark ed i capi del partito liberale belga. Bismark eserciterebbe una pressione diplomatica per far cadere il Ministero attuale; e i liberali, andando al potere, farebbero una legge per reprimere le pubblicazioni che disapprovano la politica ecclesiastica della Germania, introdurrebbero il servizio militare personale, e decreterebbero nuove fortificazioni.

Ragusa, 29 aprile.

L'Imperatore è arrivato ieri. Venne ricevuto con entusiasmo, salutato dalle Autorità, dallo stato-maggiore della corvetta russa ancorata nella rada di Gravosa, e dalla Missione turca, fra cui Dervisch Pascià incaricato del Sultano. Al pranzo furono invitati i funzionari turchi e gli ufficiali russi.

Atene, 29 aprile.

Sette professori dell'Università rimisero al Re una memoria, contestando la validità delle deliberazioni della Camera. Il Re ritornò la memoria, senza aprirla.

Vienna, 29 aprile.

Nei due giorni scorsi, a Gratz, vi furono dimostrazioni ostili degli studenti contro Don Alfonso, fratello di Don Carlos, e Donna Bianca. La polizia è intervenuta e si fecero alcuni arresti. Iersera la dimostrazione si è ripetuta con intervento di popolo e prese dimensioni serie. La forza è intervenuta; vi furono numerosi arresti e parecchi feriti.

Ragusa, 29 aprile.

Dervisch Pascià espresse i sentimenti amichevoli del Sultano verso l'Imperatore e il desiderio di continuare a mantenere le migliori relazioni fra i due imperi. L'Imperatore rispose ringraziando, ed assicurò che divide questi sentimenti di amicizia e di buon vicinato.

Parigi, 29 aprile.

Nella riunione della Commissione di permanenza nessuna domanda venne indirizzata al Governo.

Audiffret fece distribuire la lista dei progetti presentati all'Assemblea, onde scegliere quelli da mettersi all'ordine del giorno.

Berlino, 29 aprile.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che, come prova di soddisfazione per la fine dell'affare del *Gustav*, le navi *Albatros* ed *Augusta* lascieranno le acque spagnuole, e vi resterà soltanto il *Nautilus*.

Copenaghen, 29 aprile.

La minoranza del Landsthing fece un compromesso colla sinistra. Allorchè si procederà alla votazione della legge finanziaria, solo 20 sopra 100 deputati voteranno in favore del Gabinetto.

Spezia, 29 aprile.

Il principe Tommaso è arrivato.

Parigi, 29 aprile.

Confermasi che Verdi venne nominato commendatore della Legione d'Onore.

Rio Janeiro, 29 aprile.

La comunicazione telegrafica, mediante il cavo sottomarino fra Rio Grande e Montevideo, è completata.

Nuova York, 29 aprile.

È scoppiato un grande incendio a Oskoste. Molte vittime.

Costantinopoli, 29 aprile.

Una Deputazione presentò al Patriarca ecumenico una lettera di Doellinger, invitandolo ad inviare dei delegati alle conferenze dei vecchi cattolici a Bonna. Assicurasi che quattro delegati della Chiesa greco-orientale assisteranno alle conferenze.

Hussein Avni venne nominato governatore di Aidin.

Madrid, 29 aprile.

Domani il Re riceverà solennemente monsignor Simeoni.

Ragusa, 29 aprile.

Ieri l'Imperatore diede un pranzo in onore della deputazione turca. Al pranzo d'oggi assistettero le autorità, ufficiali russi ed i vescovi dell'Albania.

L'Imperatore fece un brindisi allo Czar, di cui si celebra oggi la festa. La musica suonò l'inno russo. Tutti gli ufficiali turchi e russi vennero decorati.

CRONACA NERA

Nel nostro numero del 26 corrente abbiamo fatto cenno d'uno scoppio accidentale d'una caldaia avvenuto nelle officine della ferrovia a Porta Nuova.

Ora il f. f. d'ingegnere in capo della trazione e del materiale, sig. L. T. Kossut, ci scrive a tale proposito:

« Presso le officine delle strade ferrate Alta Italia a Porta Nuova non ebbe luogo veruno scoppio di caldaia, nè venne distrutta alcuna tettoia, ma bensì lievemente danneggiato un tettuccio.

« Lo scoppio non risultò da altro che dal contatto repentino dell'acqua piovana colle scorie incandescenti estratte da un forno a riverbero; e non ebbe fortunatamente alcuna conseguenza di entità. »

— I garzoni del confettiere Bertoldi, con negozio in via Fabbro, ieri, nel recarsi nella soffitta di loro abitazione sita nella stessa via, furono sorpresi di trovare la porta aperta e le suppellettili sossopra. Com'è facile immaginare, il disordine proveniva da una visita fatta poco prima dai ladri, i quali, pare, si sarebbero fatti chiudere dentro la soffitta, perchè le serrature erano forzate soltanto internamente. Cinque bauli furono vuotati completamente del loro contenuto, ed il danno ai garzoni del Bertoldi si fa ascendere oltre a 200 lire.

FATTI DIVERSI

La Phylloxera. — Ci scrivono:

Torino, 28 aprile 1875.

Illmo sig. Direttore,

La *phylloxera* coll'estendere ogni anno il campo della sua devastazione, trovasi omai alle porte dell'Italia e non è a stupire se somministri copioso argomento di discorsi e di preoccupazione di molti in questo paese in cui ha tanta parte della privata e pubblica prosperità la sempre crescente coltivazione della vite.

La S. V. Illma ebbe già il merito di toccare più volte questo argomento nel suo riputato giornale, cercando di ravvivare l'attenzione delle Autorità, dei Comizi e dei privati; ha fatto cenno di alcune misure di precauzione che si sono prese dal Governo, non che di alcuni rimedi che si vennero man mano esperimentando con successo contro il terribile flagello.

Ma ormai il male è troppo vicino, le mezze misure, il vago ed astratto ragionare sono insufficienti: e se domani il formidabile nemico d'un grande cespite della nostra agricoltura, respinto per le ordinarie vie dell'importazione, riuscisse a sforzare la consegna o a valicare le Alpi sulle ali dei venti, ci coglierebbe ancora tanto addormentati e sprovvisti, da portare la desolazione sui nostri colli e la iattura nel paese prima che ci fosse possibile di provvedere al modo d'arrestarne i terribili effetti.

I referti degli scienziati, i Comizi agrari e studii, sono di una incontestabile utilità, ma di tarda efficacia, e a malgrado le loro benefica influenza, se pure domandiamo alla maggior parte dei nostri vignaiuoli che cosa sia la *phylloxera*, come si manifesti e si riconosca, come si combatta, se hanno il rimedio in pronto per arrestarne all'occorrenza i primi progressi, ci rideranno sul naso come se loro si parlasse arabo.

È adunque tempo che tutti prendano la questione sul serio, che la si studii, la si faccia conoscere: che si prevenga il male come cosa possibilmente prossima ed immediata: se ne preparino ed apprestino ove d'uopo prontamente i rimedii: si sorvegli all'interesse pubblico se sonnecchiano sul proprio i privati: e sopratutto misure radicali e generali perchè in siffatte invasioni tornano inutili gli sforzi degli uni se non sorretti da quelli del vicino: misure preventive ed abbondanti, perchè sviluppato il male, il rimedio non sarà meno rovinoso del male stesso.

La S. V. Illma che tanto s'interessa al pubblico bene, farà cosa utilissima se, non arrestandosi ad indicare semplicemente l'esistenza del male e ad annunziare scientifiche scoperte di rimedii, quali sono quelli del solfuro di carbonio impiegato nel dipartimento francese dell'Hèrault, quello del solfo carbonato di potassa ora in uso nella Svizzera, vorrà rendere di pubblica ragione quanto occorre conoscere per attuarli, e sopratutto se inculcherà a cui spetta di provvedere efficacemente a che i vignaiuoli ricevano dalle locali autorità rurali quelle nozioni che sono indispensabili per conoscere il male, prevenirlo, combatterlo; sia incaricata una Commissione in ciascun Comune composta di persone intelligenti di sorvegliare alla incubazione dell'infesto animale; siano all'uopo ordinate e fatte eseguire misure di precauzione nei singoli vigneti, e finalmente che al primo apparire del poco gradito ospite, ciascuno e dappertutto possa facilmente provvedersi e a buon prezzo del più efficace rimedio per riceverlo.

Il pericolo è grave ed attuale: urge adunque pensare ad allontanarlo per non avere a deplorare più tardi e troppo tardi gli effetti della nostra insufficiente attività.

(Segue la firma).

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 27, mercato fermo.

Venduti: 800 ettol. frumento Varna, 128/124 a fr. 28 50 dispon.; 800 Irka Galatz 128/124 a 29 id.; 800 Caramania 128/123 a 25 50 id.; 400 Irka Odessa 128/124 a 32 75 id.; 800 Filippeville duro i 130 chil. a fr. 33 id.; 4800 Taganrok duro 132/128 a 32 00 arr. 20 maggio.

I 100 litri, sc. 1 0/0.

Più: 400 quint. Bombay nuovo i 100 chil. a fr. 26 37 1/2 dispon.

Nelle altre granaglie si vendettero: 500 carichi avena Samsoum a fr. 21 62 1/2 i 110 chil.; 500 id. Danubio a 22 i 110 ch.; 200 quint. meliga Italia a consegnare da oggi al 15 maggio a fr. 18 50 i 100 ch.

Arrivi: 5000 ett. frumento; 100 ettol. meliga.

Vercelli, 27 aprile. — **Cereali.** — Limitate furono le operazioni nei risi in questi ultimi due mercati ed i prezzi retrocessero ancora di cent. 75 sugli andanti, di cent. 25 sui bertoni, e di cent. 50 sopra tutte le altre qualità.

Anche i grani ribassarono di cent. 50, e di L. 1 la segale.

Il resto invariato.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ett.

Riso andante	L. 31 75 a 32 25	22 85
» mercant.	» 33 — a 34 —	23 92
» mer. buono	» 35 — a 36 —	25 35
» dorello	» 36 50 a 37 75	26 51
Bertone mer.	» 32 — a 33 —	23 21
» » buono	» 34 75 a 35 75	25 17
Frumento merc.	» 25 25 a 20 25	10 46
» buono	» — — a — —	— —
Segale	» 20 — a 22 —	15 —
Granoturco	» 16 — a 17 50	11 86
Avena naz. loc.	» — — a — —	— —

Mercato di Milano.
28 aprile 1875.

La situazione del mercato non si è modificata da sabbato scorso in poi, se non forse nel senso di un maggior indebolimento nel contegno dei grani.

Il frumento locale, come al solito, è sempre depresso pel poco conto in cui lo hanno i nostri consumatori.

I frumenti mantovani e veneti si vengono offerti col vantaggio di qualche frazione di lira in confronto alla settimana antecedente.

Il granoturco è debolissimo e senz'affari di importanza.

Fiacchi i risi, e le sue vendite sono limitate al bisogno presente della città e della provincia.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L. 17 20 a 21 30	
Granoturco	»	» 11 65 a 13 —
Segale	»	» 15 75 a 16 45
Riso perl. (dazio escl.)		» 21 55 a 28 40
Riso nostr.	(idem)	» 21 55 a 31 50
Avena	(idem)	» 9 75 a 10 45

APPALTO.

Il 7 maggio, presso il Municipio di Bagnacavallo (provincia di Ravenna), si terrà un'asta per l'appalto della sistemazione e manutenzione con breccia delle strade comunali, pel triennio 1875-76-77, pel complessivo importo di L. 72,574 50. Deposito L. 2000; cauzione L. 7260 in beni stabili o rendita D. P.

FERROVIE ALTA ITALIA.
Prodotti dal 16 al 22 aprile

1875	1874
L. 1,806 874 60	L. 1 800 030 35

In più nel 1875 L. 6 844 25

Dal 1° gennaio al 22 aprile

1875	1874
L. 25,060 083 85	L. 24 489 477 70

In più nel 1875 L. 570 606 15

FERROVIE MERIDIONALI.
Prodotti dal 19 al 25 marzo

1875	1874
L. 389,072 36	L. 356 640 20

In più nel 1875 L. 32,432 16

Dal 1° gennaio al 25 marzo

1874	1875
L. 4,523,706 97	L. 4,411,581 91

In più nel 1874 L. 112,125 06

RETE CALABRO-SICULA.
Prodotti dal 19 al 25 marzo

1875	1874
L. 104,352 09	L. 68,307 77

In più nel 1875 L. 36,044 32

Dal 1° gennaio al 25 marzo

1875	1874
L. 1,154,229 65	L. 852,419 08

In più nel 1875 L. 301,810 57

Borsa di Genova. — 29 aprile.

Rendita Italiana	77 17
Azioni Banca Nazionale	1956 —
Azioni Mobiliare Italiano	731 —
Azioni regia Tabacchi	860 —
Azioni ferr. Meridionali	368 —

Francia breve lett. a 108 35, den. a 108 20.
Londra a vista lett. 27 35, denaro 27 30.
Marenghi da 21 68 a 21 67.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 29 aprile.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	77 97
» » fine mese	77 55
Prestito Nazionale 1866	— —
» » stallonato	— —
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Lombarda	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	788 —
» Banca Generale	— —
» Banca di Costruzione	— —
» Banca Industriale	— —
» Banca Credito Milanese	— —
» Banca Popolare v. e.	— —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	— —
» Lanificio Rossi	230 —
» Lanificio e canap. naz.	— —
» Regia Tabacchi	860 —
» Ferr. Meridionali	370 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	— —
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde A.	210 —
» Ferr. Id. B.	214 —
» Regia Tabacchi	— —
» Beni Demaniali	— —
» Ecclesiastiche	— —
» Pontebbane	— —
Buoni ferr. Meridionali	557 50
Cambi sopra Francia a vista	108 50
» Svizzera a vista	108 50
» Londra a tre mesi	27 12
» Francoforte a tre mesi	131 1/2
» Vienna a tre mesi	240 7/8
I pezzi da 20 fr.	21 67
Sconto	4 1/4

Firenze,	28	28
Rendita al 5 0/0	77 45	77 22 5
Id. al 1° luglio 1875	75 20	75 —
Oro lettera	21 67	21 67
Londra lettera	27 14	27 12
Cambio su Parigi	108 50	108 45
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	860 —	860 —
Banca Nazionale	1963 —	1958 —
Az. ferr. Merid.	370 —	370 —
Obblig. ferr. Merid.	223 —	223 —
Banca Toscana	1400 —	1395 —
Credito Mobiliare	750 —	754 —
Italo-Germaniche	260 —	256 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	28	29
3 per 0/0 Francese	63 90	63 95
5 per 0/0 id.	103 32	103 32
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 27	71 25
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	318 —	321 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	212 —	211 50
Ferr. Romane	75 —	74 50
Obbl. Lombarde	258 —	257 —
Obbl. Romane	211 —	211 —
Az. regia Tabacchi	—	— —
Cambio su Londra	25 19 5	25 20
Cambio sull'Italia	7 7 8	7 3 4
Consolidati Inglesi	93 7/8	93 7/8

Vienna,	28	29
Mobiliare	235 —	234 75
Lombarde	140 50	142 25
Banca Anglo-Austr.	134 50	134 75
Austriache	300 —	300 —
Banca Nazionale	959 —	956 —
Napoleoni d'oro	8 88 5	8 88
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 15	111 10
Rendita Austriaca	74 75	74 75
Idem in carta	70 60	70 45
Unionbank	112 75	112 75

Berlino,	28	29
Austr. Marchi di Ban.	547 —	547 —
Lomb. Franchi	254 50	256 50
Mobil. Marchi di Ban.	427 50	428 50
Ren. It. Franchi	71 30	71 30
Id. Turca Id.	43 30	43 30

Londra,	28	29
Consolidato Inglese	93 7/8	93 3/4
Rendita Italiana	70 3/4	70 3/4
Spagnuolo	21 6/4	21 7/8
Turco	43 1/2	43 1/2
Egiziano del 1873	77 1/2	77 3/4
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisori delegati per deliberazione della Camera.

Torino, 30 aprile 1875.

Prezzi praticati.

Consolidato 5 0/0 cont. 77 15, 20 — f. c. 77 15, 20 — f. p. 77 50, 55, 57 1/2 — Prezzi dichiarati. cont. 77 17 1/2 — f.p. 77 57 1/2.

Media 77 17 1/2.

Nominale.

Prestito Naz. cont. 58 50 — stallon. cont. 55 25.

Azioni.

Banca Naz. cont. gior. preced. 1963, 1964 prezzi dichiarati.
Banco Sc. e Sete f.c. 278.
Banca Picc. Ind. e C. f.c. 55.

Nominale.

Banca Naz. f.c. 1960.
Banca di Torino f.c. 786.
Banca Romana f.c. 1600.
Banca Industriale Sub. f.c. 213.
Cred. Mob. It. f.c. 760.
Regia Tabacchi f.c. 863.

Obbligazioni.

Prezzi praticati.

Ferr. Romane f.c. 230, 230 50.

Nominale.

Canali Cavour cont. 477.
Ferr. Meridionali cont. 224.
Ferr. Vitt. Em. cont. 230.
Ferr. Savona cont. 229.
Cart. Fond. S. Paolo cont. 451.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	108 35	108 45	— —	— —
Svizzera	108 35	108 45	— —	— —
Londra	— —	27 07 1/2	27 12 1/2	
Germania	— —	— —	130 3/4	131 —
Vienna	— —	— —	240 1/2	241 —

Francia sc. 4 0/0, Svizzera 4, Londra 3 1/2, Germania 4, Vienna 4 1/2.

Oro Pezzi da L. 20, L. 21 66 a 21 68.
Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.
Torino, 30 aprile 1875.

Più di ieri la Borsa era oggi occupata dalla liquidazione, la quale decisamente è pesante, perchè essendo sempre favorevoli le notizie di Parigi, e sembrando che quei signori di Roma siano fermi nel voler arrivare al pareggio, si prevede rialzo, quindi tutti comprano per speculazione e naturalmente alla fine del mese bisogna trovare chi s'incarica dei titoli.

Il danaro non manca ma i signori Banchieri approfittano della circostanza per farlo pagar caro.

Quindi oggi la Rendita era un po' più debole cioè faceva 77 15 a 77 20 tanto per contanti, che per liquidazione; invece il riporto era più caro, cioè 35 a 40 centesimi.

La tendenza però si conserva buona, per cui, se nulla verrà a conturbare la situazione, dopo la liquidazione vi dovrebbe essere una discreta ripresa.

Per i valori accenneremo soltanto quelli sui quali abbiamo inteso trattarsi degli affari.

La Banca di Torino era domandata a 789 per maggio.

Il Banco Sconto e Sete si trattava da 277 1/2 a 278 per contanti con 75 cent. di riporto.

Le Obbl. Romane fanno sempre 230 al contante, con L. 1 a 1,50 di riporto per fine maggio piuttosto domandate.

La Banca Romana era oggi senza affari a 1600 circa.

I Cambi piuttosto deboli.
Francia 108 35 a 108 45.
Londra 27 07 1/2 a 27 12 1/2.
Oro 21 66 a 21 68.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 29 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	508 01
Trame	»	» »
Greggia	1	64 99
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	573 —

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 260.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 28, casa Arnaud-Avena).
Bollettino del 29 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	868 26
Trame	6	502 87
Greggia	3	119 15
Articoli diversi	1	8 71
Totali	20	1498 99

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 510.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Talagro, della Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14).
Bollettino del 29 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	265 69
Trame	1	79 63
Greggia	3	231 52
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	576 84

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 133.
L'esercente: A. Trivero.



Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Peracchi, rappresenterà: *Trionfo d'amore*, leggenda medioevale in 2 atti; *Il beniamino della nonna*, commedia in un atto; con farsa.

Balbo — *Riposo.*

Rossini (ore 8 1/4) — *Il Menestrello*, opera buffa in 3 atti.

Amedeo — *Riposo.*

Circo Milano — *Riposo.*

Birraria Principe Amedeo (angolo a piazza d'Armi). — Tutte le sere grande accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore Ulisse nobile Pusteria di Milano. — (In caso di cattivo tempo avrà luogo nell'interno). Entrata *gratis*.

Macchina privilegiata
atta a confezionare la pasta per il pane.

Il sig. Chiabotto Giovanni, residente a Lucento, territorio di Torino, inventore della medesima, avverte chi desidera fare acquisto di detta Macchina a voler rivolgersi esclusivamente a lui stesso e non altrimenti. 418

BIRRA DI GRATZ

Il Deposito della eccellente Birra di Gratz (Schrutzer), Piazza Statuto, N. 12, venne trasferito per maggiore comodità dei committenti in **Piazza S. Carlo, Num. 2, Palazzo Geisser.** 419

OCCASIONE UNICA

Liquidazione del Negozio di STOFFE ed ABITI
sotto i Portici di San Lorenzo.

Per cessazione di commercio si espongono in vendita tutte le Merci ed Abiti esistenti in detto Negozio, con una perdita del

venti per cento

dal prezzo di costo.

Si accettano pure commissioni per Abiti da confezionarsi collo stesso ribasso. 338

Da vendere in Pinerolo

Casa civile con dieci membri con cantina e giardino, di circa 70 tavole, tra l'Abbadia e Riagliatto; dal proprietario Carlo GHIAROTTI. 417

DA VENDERE
IN CAVORETTO

Due CASE civili con tre Giardini tutto cintato, una composta di sei Camere e luogo Porticato annesso; l'altra di dodici Camere, con una parte di mobilia.

Dirigersi all'Albergo del **Sole** in Cavoretto. 393

Vendita volontaria

di **Tenimento** vicino a Stazione Ferroviaria, di ettari 180, irriguo con civile e rustico, comprese le scorte per un valore di L. 50 mila, il tutto per L. 280 mila.

Casa in Torino di buona costruzione con giardino, convenientissima, dell'importanza di L. 140 mila.

Villa a Cambiano con ampio Giardino, ben mobigliata con tutte le comodità.

Castelli e **Ville** nel Canavese e nelle più desiderate località.

Ne tratta la vendita il Geometra **Felice Canavari**, Doragrossa, N. 39. 394

Da affittare
pel 1° ottobre 1875, in via delle Orfane, 8, presso S. Dalmazzo

Alloggio di 11 Camere con tre entrate; visibile dal mezzodì alle 2. 170

Da affittare al presente
via Bava, N. 9

Alloggio signorile, al piano nobile, di nove o dieci Camere con soppalco, Acqua potabile e due cantine. 303

Da affittare

Amena Villa di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla Stazione di Sant'Ambrogio e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal Portinaio, Viale del Re, N. 45. 400

Da affittare
pei mesi di Maggio, Giugno e Luglio

VILLA in amena posizione, sui colli di Moncalieri, verso Testona, con 14 camere signorilmente mobiliate ed aggradevoli dintorni.

Dirigersi al portinaio del N. 6, via del Seminario. 353

Da affittare in Beinasco
sullo stradale di Orbassano

CASA di campagna di 14 membri, ben situata, con Scuderia, Rimessa e Giardini con frutta.

Recapito in Torino, via Borgo Nuovo, N. 29, dal portinaio, ed in Beinasco, Piazza Grande, N. 2, dal giardiniere. 407

Vin de Bugeaud
ALLA CHINA-CHINA E AL CACAO

DETTO « **TONICO-NUTRITIVO** »

Noi chiamiamo l'attenzione dei medici, degli ammalati e di tutte le persone desiderose di conservare la salute, sopra il **VINO DI BUGEAUD** che, in conseguenza delle sue proprietà terapeutiche, è stato denominato « **Tonico nutritivo.** »

Questa preparazione, a base di eccellente vino di Spagna, di un gusto gradevole, conviene in una maniera speciale **ai convalescenti, ai ragazzi deboli, alle donne delicate ed ai vecchi indeboliti per l'età e le infermità.**

Stimola l'appetito, solleva maravigliosamente le forze e dà impulso a tutti gli organi.

È di un' efficacia rimarchevole nelle affezioni che appresso:

IMPOVERIMENTO DEL SANGUE, MALATTIE NERVOSE, FIORI BIANCHI, DIARREE CRONICHE, EMORRAGIE PASSIVE, SCROFOLE, AFFEZIONI SCORBUTICHE, PERIODI DI CONVALESCENZA DI TUTTE LE FEBBRI

Diffidarsi delle contraffazioni e esigere come garanzia l'indirizzo e la firma del depositario generale:

J. LEBEAULT, FARMACISTA, 53, RUE RÉAUMUR, **PARIGI**

Principali depositari in Italia:

A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano, Vendita all'ingrosso. — Farmacisti: RIVA PALAZZI, POZZI, Milano; LEONARDO ROMANO, SCARPITTI, Napoli; TARICCO, VIALE, Torino; MARIGNANI, GARNERI, Roma; GUALTIEROTTI, GROVER, ROBERTS, Firenze; ZAMPIERONI, BOTNER, Venezia; ARTIBALI, SURAZZERI, Palermo; MOJOM, BRUZZA, Genova; SOLINASARRAS, Sassari; CUGUSI, DAGA, Cagliari; DUNN e MALATESTA, Livorno, ecc., ecc.

Dettaglio | **CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI** | In partite

IMPORTAZIONE — **G. BOLMIDA di YOKOHAMA**

Verdi e Bianchi a scelta. — Qualità primarie. — *Prezzi discreti.*

PRESSO IL RAPPRESENTANTE A TORINO

A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo. 73

Un Giovane

di buona famiglia, cerca impiegarsi quale **Aiuto-Contabile** in qualche Istituto Sociale o Casa di Commercio e d'Industria, senza immediata pretesa di alcuna retribuzione.

Per le informazioni dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Libreria LUIGI BEUF — Torino

Via Accademia delle Scienze, 2

QUADRO SINOTTICO
del buon governo dei Bachi da seta

In foglio con tavole colorate L. UNA.

Incanto volontario di una Vigna

Il 12 maggio p. v., nell'Ufficio del Notaio Cav. **G. B. Cassinis** si procederà alla vendita di una **VIGNA** denominata l'*Altina*, di giornate 10 circa, posta sui Colli di Torino, distante 20 minuti, regione San Martino, in amenissima posizione, composta di fabbricato civile e rustico, mobili entrostanti, due giardini con giuochi d'acqua, al prezzo di **L. 25,000.**

Per maggiori informazioni dirigersi al suddetto, via Botero, N. 19. 399

DA VENDERE
in seguito a decreto 19 marzo 1875 del Giudice delegato nel fallimento **Huguet**

Utensili di varie specie; **Torni** usati ed in costruzione; Limatrici, Trapani, Morse ed Incudini, Trasmissione, Lastroni nuovi ed usati, Tubi rame e metallo bronzo, Ferro di ogni qualità, Macchine a vapore e Caldaie, Seghe, Macchine per dividere, Lastre a raspa per Pulitori da grano, Utensili da falegname di ogni qualità.

Tali oggetti si trovano nello Stabilimento già *Huguet*, Piazza Emanuele Filiberto, casa dei Molini della Città.

Per le trattative rivolgersi alli Siudaci presso la Ditta G. POCCARDI e Fratelli, alla Fonderia oltre il ponte Mosca, Porta Palazzo, Torino. 413

SCIROPPO DEPURATIVO
di **Salsapariglia** concentrato col joduro di potassio e senza

Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. — La Bottiglia L. **10**, la Boccetta L. **6.**

Trovansi pure le **pillole a base di Salsapariglia** per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con joduro, L. **3** e **1 50** semplici.

Deposito ivi di prodotti Bismuto-Magnesiaci, cioè:

Pastiglie, Polveri e Cioccolatti. Rimedi tonici, antinervosi, digestivi, L. **4** e **2** la scatola, e di tutte le più accreditate specialità medicinali.

Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, e **CENTRALE**, via Roma, Torino. 260

Per cessazione di Commercio
VIA PO, N. 27

liquidazione volontaria

Diversi Letti in ferro, Sofà, *Berceaux* (Culle), Serrature di sicurezza all'inglese, Stufe, Caloriferi, Pompe-Sorbe, Molle, Palette, Ferri a soppressare, Macchine a frisare, Macchine per le bottiglie, Scanzie all'inglese, Alari, *Potagers*, Tavolini, oggetti da Giardino, Panche, Sedie assortite, Seggioloni, Carrotti col tinello, oggetti da Falegname, oggetti di Chincaglia assortiti, ecc., ecc.,

al prezzo di costo. 285

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI
ed altre Macchine Agricole di Case Inglesi

Caloriferi ad aria calda. — **Forni a ruote** per soffocazione e stagionatura Bozzoli. — **Forni pneumatici** CASTROGIOVANNI. — **Stufe Carret.**

Sistemi privilegiati.

G. B. MONTI e C., success. Duca A. Litta e C., **Via Madama Cristina, 27, 29, 31,** CASA PROPRIA. 374

LA LINGUA FRANCESE
imparata senza Maestro in 26 Lezioni *(3ª Ediz.)* 2

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di lire otto alla Ditta depositaria **Fratelli ASINARI e CAVIGLIONE, via Provvidenza, 10, TORINO.**

Strada Ferrata di Pinerolo

Il Consiglio di Amministrazione avendo deliberato di convocare l'Adunanza generale ordinaria pel **giorno 18 maggio prossimo**, li signori Azionisti dovranno depositare i loro titoli presso la ditta *Giuseppe Malan e C.*, via Ospedale, N. 5, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Adunanza, contro una ricevuta che darà loro diritto di intervenire, e nella quale sarà specificato il locale e l'ora in cui avrà luogo quell'Adunanza. 369

FIRENZE — TIPOGRAFIA DI G. BARBÈRA

INTORNO AI BACHI DA SETA
specialmente avuto riguardo alle malattie dominanti Pebrina e Flaccidezza — Consigli del professore TITO NENCI.

Un Volume in-16° con Tavole, L. **2.**

Mediante *Vaglia Postale* o *Francobolli* all'Editore **G. BARBÈRA in Firenze**, la suddetta Opera sarà spedita *franca* in tutto il Regno. — Chi la desidera *raccomandata*, aggiunga Cent. 20 all'importo. 388

VIA SALUZZO, N. 5, PIANO PRIMO

NUOVA BANCA PRESTITI
autorizzata per Commissioni al Monte di Pietà

La spedizione al Monte si fa 2 volte al giorno

Ogni Venerdì tutti i pegni non eccedenti le L. **5** si fanno **Gratis**

Anticipazioni sulle Polizze del Monte di Pietà di Torino ed altre città d'Italia, Valori, Merci diverse, ecc., ecc. 335

Da affittare nelle vicinanze di Pinerolo

Un bellissimo Alloggio, composto di 8 camere, con o senza mobiglio, ed uno **spazioso Giardino** popolato da svariati alberi fruttiferi.

Rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

Da vendere.

Macchina per Gazeuse, nuova, a bottalino, con tutto l'occorrente. — **Nuova Macchina** a pressione d'aria per Birra. — **Macchine** per Gelati. — **Torno** grosso di metri 4.

Recapito al sig. **Maritano Francesco,** via Soccorso N. 14, Torino. 389

Novalesa presso Susa

Appartamenti grandi e piccoli, completamente arredati (*nel già Stabilimento*), con ampio Giardino, Salone, Sala da Bigliardo comuni; 7 chilometri da Susa, strada carreggiabile, (strada ferrata fino a Susa); Aria ed Acqua eccellenti, Vista incantevole.

Dirigersi al dottore MAFFONI, via S. Dalmazzo, N. 6, dall'una alle tre pom. 308

LA PRÉVOYANCE DOTE L'AVENIR — 1830 — LA NATIONALE COMPie D'ASSce SUR LA VIE

LA NATIONALE
Assurances sur la Vie.

Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.

Garantie actuelle **123,000,000**, cent vingt-trois millions.

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.** 137

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO. — (27 Aprile 1875).

Notificanza. — Sull'instanza delli Francesco e Lazzaro fratelli Iogaramo fu Lazzaro residenti a Villanova Solaro venne notificata la sentenza del tribunale civile di Saluzzo li 3 aprile corrente nel giudicio di divisione promosso contro il loro fratello Simone Bernardo Iogaramo residente ora a Buenos-Ayres (America), che ordina la stima e divisione dei beni di cui si tratta, caduti nell'eredità del comun padre Lazzaro. — (Pennacchio proc., Saluzzo).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 99).

PROVINCIA DI TORINO — (28 Aprile 1875).

Subasta addì 7 giugno p. davanti il tribunale civile di Torino ad istanza di Riva Vittorio ed in odio di Colmo Giuseppe fu Vittorio residente in Cavoretto, di 3 corpi di casa siti in Cavoretto, al prezzo ribassato pel 1° lotto di L. 1550, pel 2° di L. 560, e per L. 455 il 3°, alle condizioni apparenti dal bando venale 26 corrente mese. — (Cuneo p. c., Torino).

Incanto. — Ad instanza del barone Giovanni Roggeri in confronto delli sigg. cav. Luigi e contessa Carolina Heidewier coniugi Piola-Caselli contro li signori cav. Ernesto e cav. Giuseppe Piola-Caselli e cav. Faustino e Carlo altri fratelli Piola-Caselli con intervento delli sigg. dott. Luigi e Gaetano fratelli Oggero, il 19 maggio p. v. ore 9 antimer. in una sala del tribunale civile di Torino avrà luogo l'incanto degli stabili di cui infra a base del prezzo di L. 136000. Stabile a vendersi: fabbricato contenente il Teatro *Scribe*, casa attigua ed area chiusa da muro di cinta di poco meno di metri 350. — (Gili p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 117).

PROVINCIA DI TORINO — 29 Aprile 1875).

Subasta. — Sull'instanza del signor caus. Andrea Crudo, il tribunale civile di Torino fissò l'udienza delli 7 giugno p. ore 9 ant. per l'incanto delli stabili proprii della Teresa Magnetti moglie Poeri e Marietta Giacotti moglie Vigna, residenti in Lanzo; tali stabili situati sul territorio di Lanzo e Balangero verranno esposti all'asta in un sol lotto al prezzo dall'instante offerto di L. 200. — (Mariotti p. c., Torino).

Incanto all'udienza che sarà tenuta dal tribunale d'Ivrea addì 17 giugno p. v., sull'instanza di Boaro don Giovanni, delli stabili in pregiudicio di Boaro Amedeo Antonio fu Luigi, d'Ivrea, consistenti in una casa d'abitazione nel concentrico d'Ivrea; la vendita seguirà alle condizioni inserte nel bando venale 22 corr. — (Girelli p. c., Ivrea).

Fallimento di Parena Rosa vedova Tosi, esercente negozio di confettiere e liquorista in Susa; si avvisano li creditori di comparire in una sala del tribunale di Susa alle ore 9 ant. del giorno 25 v. mese di maggio e successivi, per la verificazione dei crediti a mente di legge.

Fallimento di Boria Giuseppe Pio già esercente molino alla Venaria Reale: si avvisano i creditori di comparire alli 25 p. maggio ore 2 pom. in una sala del tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Fallimento di Restelli Angelo del fu Giuseppe, già incisore meccanico: si avvisano i creditori ammessi e giurati di comparire alli 2 giugno v. ore 2 pomer., per deliberare sulla formazione del concordato.

Citazione. — Sull'istanza del signor Camillo Pantae sindaco della massa dei creditori del fu teologo ed avv. Giacinto Ghiga, venne citata Angela Rinaldi già residente in Torino, a comparire davanti la Corte d'appello di Torino fra giorni 25 p., per intervenire nello stesso giudizio vertente cogli altri creditori, fare le instanze opportune per la collocazione, per i riparti e per ogni conclusione che sia del caso. — (Cunso p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 118).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

			28	29
		Parigi, (sera) aprile	**28**	**29**
Farine 8 marche	pel corrente . . Fr.		53 75	53 75
»	» per maggio . . »		53 75	53 75
»	» per maggio e giugno »		54 25	54 —
»	» per luglio ed agosto »		55 25	55 25
Zuccari Saccarino 88 $^{10}/_{11}$	. . . »		58 25	57 75
»	» $^{7}/_{9}$ . . . »		61 50	61 25
»	bianco 3 . . . . . »		68 —	67 75
»	raffinato scelto . . . »		148 50	148 —

Liverpool, 29 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo-sostenuto.

Importazione della giornata 5000.

Hâvre, 29 aprile (sera)

Cotoni — Vendute Balle 100.

Mercato calmo — Termine fermo.

» — Luisiana dispon. per agosto Fr. 99 — — —

Caffè — Venduti Sacchi 3300.

Mercato fermo.

» — Cap. a consegnare . . . Fr. 103 — — —

» — Guadalupa bonifieur habitant a consegnare . . . » 99 50 — —

Marsiglia, 29 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 11500.

Vendite » 9600.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.